

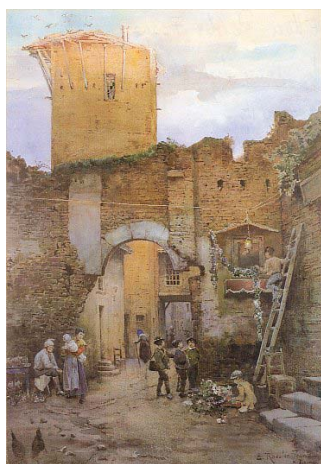
ROMA SPARITA

Sono passati centoventi anni, solo centoventi anni. Era appena il 1885: Ettore Roersler Franz si sistemava con la sua cassetta dei colori, il cavalletto, immagino un semplice sgabello, accanto alla spalletta di Ponte Sisto, o sul Lungotevere a pochi metri da Ponte Fabricio, o di fronte all'Arco dell'Annunziata, e "fotografava" una Roma che ora non c'è più.



Stamattina ho voluto mettere mano a un progetto che inseguivo e rimandavo di anno in anno. Mi sono recato negli stessi identici luoghi, qualche volta la scena era immutata o quasi, talaltra non sono riuscito ad orientarmi, neanche approssimativamente. Dove ho potuto, ho cercato l'inquadratura che corrispondeva

esattamente alla veduta del grande acquerellista, e con la mia digitale ho tentato di "dipingere" Roma sparita. Ogni scatto è durato frazioni di secondo, ma poi sono rimasto minuti e minuti sul posto, non riuscivo a staccarmi dalla postazione che



poco più di cento anni fa – mio nonno aveva dieci anni, mio padre sarebbe nato di lì a quindici anni – aveva occupato Ettore Roersler Franz. Ora capisco cosa possa significare quando si parla di misteriosi

influssi, di arcane presenze: erano le undici di un mattino pieno di traffico, la gente indaffarata mi scorreva intorno, io sentivo accanto a me **quella presenza**.

Riprendere l'isola Tiberina è stato relativamente semplice. Non così la Torre degli Anguillara a Trastevere, così come l'aveva "inquadrata" Franz. L'Arco dell'Annunziata non esiste più, nemmeno nei libri su "Roma sparita": interpellati, un vecchio fornaio romano de' Roma e un fruttarolo della Lungaretta suo coetaneo,

hanno scosso la testa "mai sentito, st' arco..." Certo, il Palazzo e la Torre degli Anguillara sono lì, ma tutta la romantica veduta attorno? Forse dov'era l'Arco ora passa il tram n. 8, non ne sono però troppo sicuro.

Ma non demordo: alla prossima uscita mi occuperò del Tevere, della Fontana dell'Acqua Paola, e d'altro.

Claudio Pirolli

